

No Tav, un video accusa gli agenti

Sul sito degli oppositori immagini di poliziotti che prendono a calci un manifestante

MARCO TRABUCCO

UN VIDEO in cui si vede un manifestante trascinato a forza da un agente fuori dal recinto del cantiere della Maddalena e altri agenti che, al suo passaggio, gli rifilano alcuni calci. Immagini che risalgono agli scontri di Chiomonte di domenica 3 luglio, messe in rete ieri sul sito www.notav.info e che sono destinate a rinfocolare le polemiche che seguirono a quegli incidenti. Le immagini, in cui si vedono però anche agenti che fermano i colleghi più «arrabbiati», sembrano infatti confermare in parte il racconto che quella brutta domenica fece uno dei manifestanti, Fabiano Berardi-

Il questore: «Io ricordo che noi abbiamo contato oltre 200 feriti in quella giornata»

no, esponente di un centro sociale bolognese che, ricoverato in ospedale con vari traumi, quella sera denunciò di essere stato malmenato dalle forze dell'ordine. «Io ricordo solo che noi abbiamo contato oltre 200 agenti feriti in quella giornata. Per difendere la legalità — risponde il questore Aldo Faraoni — In ogni



L'assedio dei No Tav al cantiere della Maddalena

caso c'è la magistratura che valuta i comportamenti in questi casi sia di chi manifestava che nostri».

Ieri comunque è partito, con 80 persone e 20 tende, il campeggio No Tav nei pressi del cantiere della Maddalena. Un campeggio che si protrarrà fino al 30 luglio. La prima iniziativa organizzata è stata nel pomeriggio una lezione

del professore del Politecnico Massimo Zucchetti sulla (possibile) pericolosità dei gas lacrimogeni usati dalle forze dell'ordine durante gli scontri: una lezione che provocatoriamente voleva coinvolgere sia i campeggiatori No Tav sia gli agenti che quei lacrimogeni hanno lanciato e ieri si trovavano appena al di là della

cancellata. E sempre ieri il Tribunale del riesame di Torino si è riunito per valutare la richiesta di scarcerazione dei quattro manifestanti, arrestati durante gli scontri dello scorso 3 luglio alla Maddalena. I giudici si sono però riservati la decisione. Per solidarietà ai quattro arrestati oggi ci sarà un presidio a Torino davan-

ti a Palazzo di Giustizia

Il movimento ha infine discusso fino a tarda notte come organizzare le nuove proteste per il prossimo weekend. L'idea era quella di organizzare in Val Susa, sabato 23, una grande manifestazione che unisse la protesta No Tav all'anniversario, il decimo, dei tragici incidenti di Genova per il G8 del 2001. È molto difficile però che un corteo di quel genere possa ottenere l'autorizzazione. Più probabile che, come proposto da un gruppo di illustri No Tav torinesi (da Giorgio Airauda a Livio Pepino, da Michele Curto a Marco Revelli) in una lettera, martedì, «per trovare il modo per unire in forma evidente l'appuntamento di Genova e il

Il movimento discute su come saldare la protesta in Val Susa con il decennale del G8

movimento No Tav» l'apertura del corteo del 23 a Genova sia riservata proprio ai rappresentanti del movimento No Tav. E che il giorno dopo, domenica 24, «si concluda tutti insieme, in Val di Susa con un appuntamento o un insieme di appuntamenti di dibattito e di iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA